

# CORRIERE DEL TRENINO

MARTEDÌ 1 APRILE 2014 ANNO XII - N. 77

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento - Tel 0461 - 211311 - Fax 0461 - 211309 E-mail: redazione@corriereadeltrentino.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

## AGENDA



### IL SOLE

Sorge alle 07:00  
Tramonta  
alle 19:43



### LA LUNA

(Luna)  
Leva alle 07:44  
Cala alle 21:56



### ONOMASTICI

Ugo

## IL TEMPO OGGI

Su tutto il territorio il tempo sarà generalmente soleggiato.



### Ieri a Trento

▲ Min 7    ▼ Max 22

### Prevista a Trento

▲ Min 6    ▼ Max 22

## IL TEMPO DOMANI

Mercoledì la pressione sarà in lieve diminuzione favorendo la formazione di nubi cumuliformi.



### Prevista a Trento

= Min 5

▲ Max 20

## L'ARIA

pessima

scadente

accettabile

buona

Dati Agenzia Ambiente

NO<sub>2</sub>: Biossido di Azoto  
CO: Monossido di Carbonio  
PM<sub>10</sub>: Polveri sottili



## CONSUMO DI SUOLO E PAESAGGIO

# COSTRUIRE RAZIONALMENTE

di UGO MORELLI

Una volta, non molto tempo fa, non avremmo stabilito che collegamenti secondari e poco significativi tra il corpo e l'esperienza estetica. Il cosiddetto «spirituale» pareva non avere rapporto alcuno con la biologia e il corpo, con l'evoluzione e il movimento. Oggi veniamo scoprendo, come del resto avremmo potuto ipotizzare da tempo, che l'esperienza estetica, la nostra capacità creativa e le espressioni più fini di noi esseri umani emergono dalla nostra natura, essendone una manifestazione distintiva.

La simulazione incarnata, sostenuta dalla dotazione fisiologica dei neuroni specchio, riguarda sia la nostra individuazione, sia quella peculiare espressione che è l'esperienza estetica. Quest'ultima smette di essere qualcosa di solo ideale o, appunto, «spirituale» e si afferma come parte integrante della costruzione della creazione della nostra qualità della vita, della cura del mondo e degli spazi in cui viviamo. Per tali ragioni il paesaggio non è un contorno e un decoro: dimmi in quale spazio di vita vivi e ti dirò chi sei, si potrebbe affermare con una buona variazione di un antico proverbio.

Fa allora una certa impressione vedere la pressione che esercitano alcune componenti sociali per riprendere a consumare suolo, in una terra come il Trentino in cui il territorio coltivabile non supera il dieci per cento. Nessuno nega sia necessario snellire i tempi e le procedure per poter realizzare attività edili, ma qualcuno si sta chiedendo anche cosa, come, dove costruire e, soprattutto, se costruire? Qualcuno si sta chiedendo, a proposito del risanamento dei centri storici, come intervenire e quale qualità degli

interventi è necessario salvaguardare? Si ritiene di proseguire in un seppur difficile ma comunque avviato processo di conversione verso una cultura e una prassi in campo ambientale-paesaggistico, o basta fare per fare?

Sarebbe perlomeno utile considerare i fenomeni da un punto di vista un poco più ampio e accorgersi, ad esempio, che il consumo del suolo manda in fumo, in Italia, settanta ettari al giorno. Secondo il rapporto Ispra, 22.000 chilometri quadrati di suolo sono consumati da edilizia e infrastrutture. In tre anni 720 chilometri quadrati, ogni giorno 70 ettari, 8 metri quadrati al secondo. Gli effetti sull'acqua, sull'aria e sulla vivibilità sono solo alcuni dei problemi di un'espansione illimitata del consumo del territorio. Il suolo, infatti, si pone al centro di un sistema di relazioni tra le principali pressioni ambientali e i cicli naturali che assicurano il sostentamento della vita sul pianeta; l'impermeabilizzazione, per citare un caso, è connessa alla perdita della biodiversità.

I processi naturali si legano alle dinamiche abitative e produttive delle popolazioni. La conoscenza di tali dinamiche e di tali processi è essenziale per la definizione del quadro d'insieme necessario. Il rispetto per gli interessi economici di coloro che costruiscono e vogliono intervenire sul territorio richiede che la semplificazione avvenga in un disegno di tutela e salvaguardia, in grado di riconoscere il valore economico, sociale e di vivibilità del paesaggio in Trentino. Le stesse imprese necessitano di evoluzione delle proprie capacità e competenze verso modi attuali di concepirsi e mettere in atto i propri interventi sul territorio.